

Anno di CRISTO MCCXXII. Indizione X.

di ONORIO III. Papa 7.

di FEDERIGO II. Imperadore 3.

LE disavventure occorse a i Cristiani in Egitto, per le quali il buon Pontefice *Onorio III.* preso fu da somma afflizione, il tenevano in continui pensieri e cure per riparare il danno sofferto, e mettere in migliore stato il cadente Regno de' Cristiani in quelle parti^(a). Pertanto concertò coll' Imperador *Federigo* di fare un solenne Congresso in Verona per la festa di S. Martino, dove desiderava di trovarsi egli con esso Imperadore, col Re di Gerusalemme *Giovanni*, e col Legato Pontificio *Pelagio* Vescovo d'Albano, a'quali scrisse per questo. Il concerto di questo general Parlamento fu fatto primieramente in Veroli; perciocchè per attestato di Riccardo da S. Germano^(b) nel Mese di Febbraio uscito di Roma il Pontefice andò ad Anagni, ed invitò l'Augusto *Federigo* a venire a trovarlo. Trovaronsi dunque insieme in Veroli, e per quindici dì dimorati in quella Terra, ebbero agio di trattar di varj affari. Fu ivi risoluta la suddetta gran Corte in Verona, e *Federigo* si obbligò in certo termine di tempo di passar come Imperadore in sussidio di Terra santa. Ma nulla seguì poi del progettato Parlamento, forse per l'infermità del Papa, il quale secondo il suddetto Riccardo patì in quest'Anno un grave male in una gamba. I Romani, che per lo più aveano nemicizia co' Viterbesi, fecero esercito nell' Anno presente contro la loro Città. Nè pur mancavano de i fastidj all'Imperador *Federigo*. La Rocca di Magenul in Puglia si manteneva ribellata: fece assediarla da Tommaso Conte di Acerra. In Sicilia i Saraceni quivi abitanti, perchè aggravati di grosse taglie, e maltrattati da i Cristiani, s'erano sollevati con recare immensi danni alla Valle di Mazzara, avendo per loro capo un certo Mirabetto. Fu obbligato per questo *Federigo* a tornarsene in Sicilia, dove ammassato un buon esercito, marciò contra di coloro. Terminò i suoi giorni nel dì 23. di Giugno dell'Anno presente in Catania l'Imperadrice *Costanza* di lui Moglie, la qual perdita dicono, che gli fu molto sensibile. Uscito segretamente dalla Rocca di Magenul Tommaso Conte di Celano, ebbe maniera di ricuperar la sua Terra di Celano, e per ben vittovagliarla scorre tutta la Marsia. Allora il Conte d'Acer-

(a) Raynaldus Annal. Eccles. ad hunc Ann.

(b) Richardus de S. Germano in Chronic.